

ARNOLD LAYNE

The best *Fanzine*

PINK FLOYD

Anno I Numero I



Dischi

MILANO · VIA DEL BOLLO 4 · TEL. 02/6575763
MILANO · VIA DEGLI ARCIMBOLDI 2 · TEL. 02/861969

Redazione:

Gruppo:

J. P. P. V. Teti

L. Batini

C. Mattei

" Arnold layne " Marzo 1983

Ciao a tutti.

Questo é il primo numero di una fanzine chiamata "Arnold layne", una fanzine destinata a durare nel tempo. Era da tanto che avevo intenzione di creare un giornale sui Pink Floyd, precisamente da 5 anni, ed ora, grazie alla preziosissima collaborazione prestatami da Lucilio Batini, il mio grande sogno si é completamente realizzato.

"Arnold layne" nasce proprio quando sembra che Roger Waters ha deciso di sciogliere il gruppo. Queste sono soltanto voci, e da parte nostra si spera rimangano tali. Se ciò dovesse accadere ci sarebbe da recriminare non poco, perché i Pink, con "When the tigers broke free", hanno dimostrato di poter dire ancora la loro nello squallido panorama musicale anni '80.

Il contenuto di "Arnold layne" non sarà molto differente da quello di altre fanzines. Si parlerà esplicitamente dei Pink Floyd, con particolare riguardo al primo periodo "With-Without" Syd Barrett. Ciò non toglie che sarà dedicato ampio spazio anche alle più recenti produzioni che, a nostro parere, sono piuttosto valide.

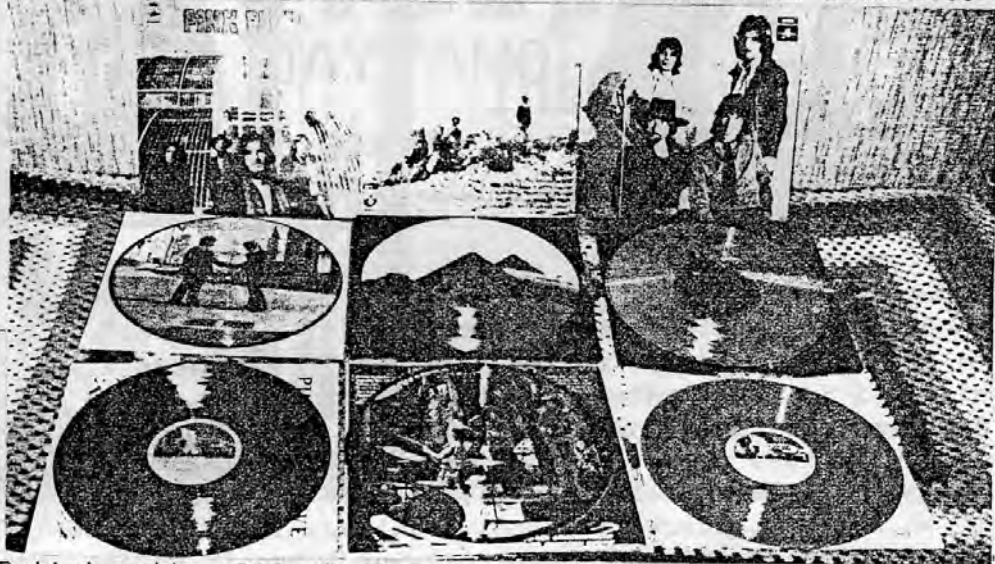
In ogni numero dedicheremo pagine ai bootlegs, alle rarità in genere, alle interviste, ai testi, ai concerti non incisi su bootleg, all'aneddotica e a tutto ciò che é necessario per la riuscita della fanzine.

Da parte nostra si spera che questo numero possa essere di vostro gradimento. Se così non fosse, non dovrete far altro che scriverci e dirci cos'è che va e cos'è che non va. Noi siamo sicuri di aver svolto un ottimo lavoro, anche se abbiamo dovuto superare problemi di varia natura. Fare una fanzine é come fare un disco. Alla fine ti accorgi che avresti potuto mettere quell'articolo invece di quell'altro, avresti potuto non fare errori e così via. Purtroppo i tempi sono veramente molto brevi. Noi vi promettiamo che sin dal prossimo numero le cose miglioreranno. Prima di lasciarvi alla lettura di questo numero l vorrei ricordarvi che abbiamo bisogno del vostro aiuto. Noi ci contiamo. E' Tutto! Buona lettura!!!!!!



TRIPOLKA

- Esiste una raccolta americana (Harvest SPRO 8795) contenente pezzi di vari artisti. I Pink compaiono con "Point me at the sky".
- Syd Barrett ha scritto i testi di canzoni mai pubblicate: "Jntitled words", "A roof top song in a thunderstorm row missing the point", "Bob Dylan blues" e altre ancora. Non appena sarà possibile pubblicheremo i testi di queste songs sia in inglese che in italiano.
- Esiste un 12" (disco mix grande come un L.P.) di Nick Mason contenente "Hot river" e "Can't get my motor to start". Il disco é americano ed é inciso su vinile trasparente. Per ulteriori notizie su questo e su altri dischi dovrete attendere il numero 2 che conterrà la prima parte della lunga discografia americana del nostro gruppo.
- Da segnalare l'uscita del doppio bootleg "Brescia". Non é molto difficile da trovare e costa intorno alle 20.000 lire. C'over a colori!
- Sotto osservate alcune grosse rarità dei Pink: "The dark side of the moon", "Wish you were here" e "Unforgotten hero" in versioni pictures, "The dark side.." in vinile trasparente, "Eclipsed" vinile orange & blue, "Master of rock" olandese, "The best of the Pink Floyd", "PICNIC-A breath of fresh air". Purtroppo non é stato possibile pubblicare la foto a colori, ma vi assicuro che vederli dal vivo é un autentico spettacolo.



Auguria-
mo un
buon
compleanno
a Dave Gil-
mour che in
questi gior-
ni compie
gli anni!
OLE'!!!!!!

- Lucilio Batini mette all'asta i seguenti dischi: "Pink Floyd in concerto" (promo Gong a 45 giri), "Free four/the gold it's in the.." 45 giri italiano del 1972, "Another brick in the wall" versione Juke box. Per saperne di più scrivete a Lucilio Batini via Betti 121 20151 Milano.

Valerio Teti e Lucilio B.

BOOTLEG

Side 1

Side 2

OENONE (STUDIO)
FINGAL'S CAVE (STUDIO)
INTERSTELLAR
OVERDRIVE (LIVE)

CRUMBELING LAND (ORIGINAL LOUS STUDIO VERSION)
RAIN IN THE COUNTRY (STUDIO)
THE EMBRYO (LIVE)



PINK
FLOYD
"OMAY YAD"

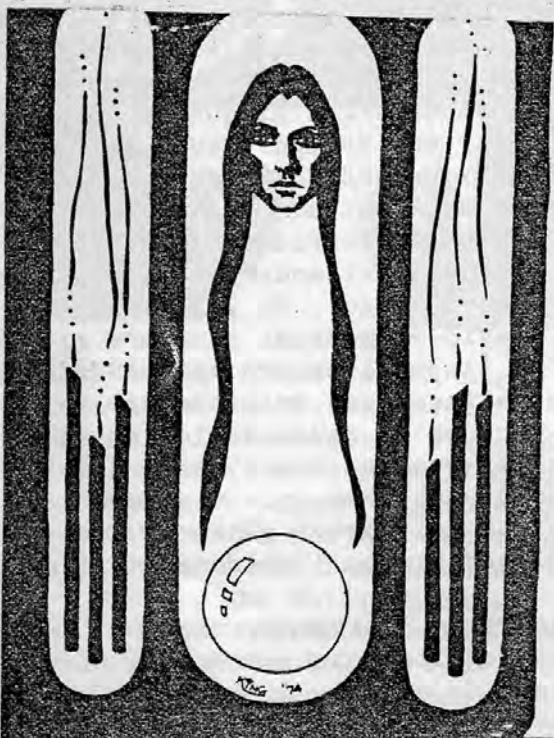
STEREO

ANOTHER TRADE MARK OF QUALITY PRODUCTION

"Omay yad"... un nome che nella mente di un Pinkfloydiano rappresenta un passo obbligato. Questo il titolo del bootleg più famoso e ricercato dei Pink Floyd. Il merito della sua fama é senz'altro da attribuire ai brani in esso contenuti. Stiamo parlando di quelle famose songs che Michelangelo Antonioni aveva giudicate come "scarti" e che quindi non furono immesse nella colonna sonora di "Zabriskie point". Completano la raccolta due brani dal vivo, veramente fantastici, registrati durante un famoso concerto tenutosi a Chicago il 27 ottobre 1971.

La side one si apre con "Oen one", un brano in studio, praticamente in completo, strumentale, dominato dalle tastiere. Come brano é molto rarefatto e dilatato. Segue "Fingal's cave", un brano molto breve, sempre in studio, sul genere Hard, un pò sulla falsariga di "The Nile song", e che questo strumentale. Conclude la facciata una versione stupenda di "Interstellar overdrive", registrata dal vivo nel famoso concerto sopra citato.

Sulla side two si può ascoltare "Crumbling land", che differisce dalla versione presente in "Zabriskie point" per essere allungata nei rumori finali. Segue "Rain in the country", un brano prevalentemente di chitarra e batteria ove l'effetto stereofonico é potenziato al massimo: su un canale la chitarra, sull'altro la batteria con una separazione che farebbe invidia anche ad un disco ufficiale. Anche questo brano é strumentale. Conclude il bootleg la più bella versione di "Embryo" (forse) mai suonata dai Pink in concerto. Questo bootleg esiste anche in vinile blu, in tiratura limitata, ed é stato ristampato in mono, con il nome di "The Midas touch", con una diversa sistemazione di brani, con aggiunte e tagli, ritagli e frattaglie. Quest'ultimo, di cui vedete la copertina sotto, rappresenta un assaggio per coloro che non riescono a trovare il grande "Omay yad". Un bootleg diventato rarissimo non perché ne siano state stampate poche copie ma perché lo vogliono tutti coloro che in fatto di Pink Floyd vanno un attimo più in là di "The wall"!!!



PINK FLOYD

THE MIDAS TOUCH

RECORDED ON STAGE & STUDIO OUTTAKES



A Point Me At The Sky
Crumbling Land
Rain In The Country
Interstellar Overdrive

B Astronomy Domine
The Embryo
Fingals Cave

By Lucilio Batini!

LIVE CONCERT

Con questo spazio, che sarà fisso, abbiamo intenzione di parlarvi di quei concerti reperibili soltanto attraverso tapes registrati. Inizieremo con il concerto di San Diego del 19 ottobre 1971. I Pink avevano da poco suonato a Pompei. Dopo il concerto di Birmingham decisero di avventurarsi in quella che rimane una delle migliori tournés americane del gruppo. Suonarono per i mesi di ottobre e novembre toccando quasi tutte le città più famose degli States. A San Diego aprirono il concerto con la celebre "Embryo". Una song davvero straordinaria, resa tale soprattutto dalle grosse improvvisazioni di Dave Gilmour e Rick Wright. La versione qui presente dura circa 11 minuti. Segue "Set the control for the heart of the sun", accolta con grande gioia dai numerosissimi presenti. La versione da studio era sin troppo elaborata, mentre qui raggiunge forme di espressione veramente notevoli. Il pubblico vuole ascoltare ancora materiale di vecchia data ed è subito "Cymbaline". Ancora una volta bisogna sottolineare la superiorità di questa versione rispetto a quella da studio che, forse, era troppo breve per poter essere completamente apprezzata. La "Cymbaline" di questo concerto è indubbiamente una delle migliori da me ascoltate, ma la versione suonata al Fillmore West era di gran lunga superiore (forse perché il pubblico ascoltava in doveroso silenzio evitando urla e schiamazzi che sarebbero stati sicuramente fuori luogo). Si prosegue con "Careful with that axe, Eugene". David Gilmour si dimostra il più in forma di tutti ed infatti, mentre il pubblico era ancora estasiato dalle note del brano precedente, attacca con un blues di ottima fattura. Era risaputo che i Pink, durante le pause delle lunghe ed estenuanti registrazioni, erano soliti suonare blues, ma era molto difficile immaginare che lo facessero così bene (non vogliamo assolutamente mettere in dubbio le qualità dei nostri quattro..... ci mancherebbe altro). Questo "Pink Blues" rimane l'episodio migliore di tutto il concerto!

Segue "Fat old sun", un brano molto ricco di improvvisazione. In soli 10 minuti riesce a sprigionare tutta quella potenza che era rimasta completamente nascosta nella versione da studio. Si conclude con la lunghissima suite "Atom earth mother". E' l'unico brano più breve rispetto all'originale da studio. Evidentemente i Pink si erano resi conto che questa song non era troppo fedele al loro modo di suonare e poi sarebbe stato realmente difficile portarsi appresso tutta la orchestra.

Malinconicamente la cassetta termina di girare ma nel concerto i Pink hanno suonato, almeno a mio parere, anche "A saucerful of secrets", "Echoes" e "Interstellar overdrive", e questo significa altri 40 minuti di grande musica. A noi resta la magra consolazione di poterli ascoltare attraverso queste registrazioni ed ormai la speranza di poterli vedere dal vivo si è irrimediabilmente spenta.

THE WALL FILM

Descrivere e parlare di "The wall" é abbastanza difficile, soprattutto se si considera che sono ormai troppi coloro che si sono cimentati in questo arduo compito. Troppo si é detto, troppo si é scritto e non sempre con cognizione di causa. Nel mio racconto sarò un tantino succinto e schematico. Cercherò anche di evitare mie particolari interpretazioni perché ritengo errato e presuntuoso circoscrivere "The wall" in un'unica interpretazione che comprenda un unico significato.



La regia é stata di Alan Parker, personaggio noto al grande pubblico per alcuni films quali "Fame" e "Midnight express" (in Italia "Saranno famosi" e "Fuga di mezzanotte"). La scenografia é stata di Roger Waters, come pure le musiche. L'animazione é stata affidata a Gerald Scarfe, il ruolo principale a Bob Geldof, leader dell'indefinibile gruppo dei "Boomtown rats". La prima domanda che viene spontanea porsi é questa: Qual'é stata l'ispirazione iniziale che ha portato Waters a pensare al muro? La risposta é di certo da ricercarsi nel famoso concerto tenuto dai Pink a Montreal nel 77. Accadde, infatti, che Waters irritato dal comportamento di alcuni spettatori, in un attimo di impazienza finì con lo sputare ad uno di questi. "un gesto fascista", disse Roger, e ne rimase sorpreso. Fu proprio in quella occasione che Waters pensò di costruire un muro che si frapponesse tra l'artista "on stage" e il pubblico.... tra "Pink" e la società.

"Pink" é circondato dal muro che egli stesso ha costruito mattone per mattone sin dalla nascita. Un muro che rappresenta il suo isolamento dal resto della società. La morte del padre, l'educazione oppressiva prima della madre poi della scuola, i complessi sessuali, la paura della folla.... sono questi tutti mattoni che formeranno il suo muro, e quindi la sua condanna. La prima scena del film inquadra una donna intenta a lavorare, certamente la mamma di "Pink", poi lo stesso "Pink" che guarda un film di guerra alla televisione. E' a questo punto che la sua mente comincia a scorrere indietro nel tempo. Il pezzo che descrive queste prime scene é "When the tigers roke free". Un brano magnifico, veramente grande. Chiunque conosca la sto-

ria di questa song non può fare altro che provare un profondo senso di dolore, quello stesso che sconvolse la mente di "Pink" determinando in lui un profondo odio per la guerra e per tutto ciò che è violenza. Da ciò che si è detto si potrebbe pensare che il film sia una sorta di autobiografia di Waters. In realtà, pur essendoci molteplici riferimenti alla propria vita, Roger ha voluto mettere in evidenza tutti quei problemi che sono comuni a milioni di persone. E poi sarebbe stato troppo pretenzioso da parte sua riportare su vinile la sua propria vita che sarebbe potuta interessare a poche persone.



Dal punto di vista musicale non abbiamo notato niente di completamente nuovo. A parte "When the tigers broke free" e "What shall we do now", song già conosciute ai veri fans del gruppo, ci sono state alcune rielaborazioni di pezzi del 1979: "Mother", molto più cruda, "Bring the boys back home", ancora più classicheggiante dell'originale, "Stop" dove Waters più che cantare si limita a recitare (si pensi al film), "In the flesh" part Two che è uno degli episodi migliori del film.

Da notare anche la mancanza di brani come "Hey you" e "The show must go on". Ancora ora non riesco a capire come mai Roger ha deciso di eliminare "Hey you" dalla colonna sonora. Ci sarebbero tante ragioni ma è troppo difficile cercarle di spiegarle. Insomma un bel film. E per coloro che non l'hanno ancora visto...be... "Get them up against the wall"

P.SCROCCA!

SYD BARRETT By Bernard White.

Ci sono due estremi contrasti nella musica di Syd Barrett: Le canzoni infantili, quasi ingenue, come "See Emily play" e "Apples & oranges", che contrastano fortemente con altre canzoni quali "Dark globe" e "No Man's land". Circa "Apples & oranges" Syd ebbe da dire: "E' una canzone felice! Parla di una ragazza che incontrai passeggiando nei pressi della città di Richmond". Alcune delle sue songs contengono entrambi i contrasti, per esempio in "Baby lemonade":

"I'm screaming, I met you this way
Your nice to me like ice".

Segue poi una strofa priva di senso:

"In a clock they sent through a washing machine".

E poi torna alla strofa principale:

"Come around, make it soon, so alone".

In questa canzone possiamo notare anche una certa vena umoristica:

"In the sad town,
cold iron hands clap the party of clowns outside,
rain falls in grey far away".

Molte delle sue canzoni potrebbero essere, se private della loro sezione musicale, delle vere e proprie poesie. Per esempio "Long gone"/

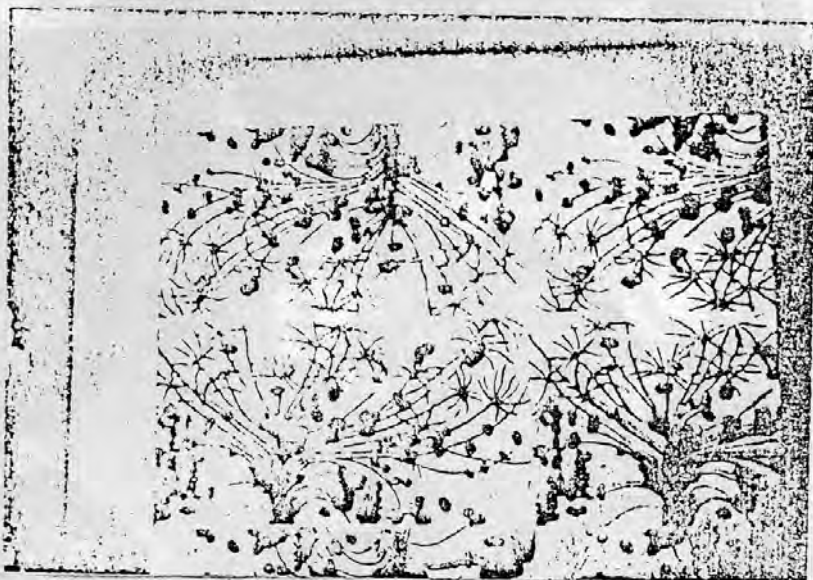
"And I still very still by the window sill,
as I wondered for those I love still,
I cried in my mind, where I stand behind,
the beauty of loves in her eyes".

Syd Barrett era un ragazzo disilluso, preso tra una fiducia infantile in un mondo ideale e il mondo reale dei falsi valori e dei doppi standards. Egli fu un bambino dei tempi, un bambino che enfatizzava attraverso la sua musica, il suo smarrimento dal mondo reale, una mente torturata che chiedeva aiuto, ma nessuno lo stava a sentire, egli era troppo reale. Una delle ultime canzoni che Syd Barrett registrò con i Pink Floyd, "Vegetable man", finiva con queste frasi:

"Oh I've been looking all over the place,
for the place for me,
but it ain't anywhere
it just ain't anywhere".

Questo che vedete qui a fianco é un rarissimo dipinto che Syd Barrett regalò alla redazione di "Terrapin". Non sappiamo in che anno é stato dipinto, ne sappiamo cosa voglia rappresentare. Non siamo dei critici d'arte.

AH! Il quadro é del 65!!!



DISCOGRAFIA INGLESE

In queste due pagine vi proponiamo la discografia inglese di 45 e 33 giri dei Pink Floyd e dei singoli componenti. Nel numero 2 inizieremo a stilare la discografia americana che ci porterà via molto tempo essendo di gran lunga superiore a quella inglese.

SINGLES

Columbia DB 8156
Columbia DB 8214
Columbia DB 8310
Columbia DB 8401
Columbia DB 8511
Harvest HAR 5194
Harvest HAR 5217
Harvest HAR.5222

Arnold layne/Candy and a currant bun
See Emily play/Scarecrow
Apples & oranges/Paint box
It would be so nice/Julia dream
Point me at the sky/Careful with that axe, Eugene
Another brick in the wall 2/One of my turns
Money (inciso su vinile rosa solo su una side)
When the tigers broke free/Bring the boys back home

Esiste anche "Another brick in the wall" part two inciso solo su una side. E' uscito come disco promozionale.

Harvest HAR 5009
Harvest HAR 5167

Octopus/Golden hair
There's no way out of here/Deafinitely Barrett
Gilmour

NOTA: Il singolo di Syd Barrett "Octopus" esiste anche in una versione a 10 pollici.



Fotografia tratta dal libro di Miles. E' molto bella perché rappresenta i nostri cinque tutti insieme ed è veramente difficile trovare foto del genere. Consigliamo a tutti di comprare il libro di Miles che è sicuramente il migliore in circolazione. Esiste anche una versione aggiornata che presenta le foto dei concerti dell'80.

L.P.s

Columbia SCX 6157	The piper at the gates of dawn (stereo)
Columbia SX 6157	The piper at the gates of dawn (mono)
Columbia SCX 6258	A saucerful of secrets (stereo)
Columbia SX 6258	A saucerful of secrets (mono)
Instant INLP 002	Tonite let's all make love in London (soundtrack)
Columbia SCX 6346	More (stereo)
Columbia SX 6346	More (mono)
Harvest SHDV 1/2	Ummagumma
Hgm 2315 002	Zabriskie point (soundtrack)
Harvest SHSS 1/2	PICNIC-A breath of fresh air (contiene "Embryo")
Harvest SHVL 781	Atom earth mother
Harvest Q4 SHVL 781	Atom earth mother (quadrifonico)
Starline SRS 5071	Relics
Harvest SHVL 795	Meddle
Harvest SHSP 4020	Obscured by clouds
Harvest SHVL 804	The dark side of the moon
Harvest Q4 SHVL 804	The dark side of the moon (quadrifonico)
Harvest SHVLP 804	The dark side of the moon"(picture)
Harvest SHDV 403	A nice pair
Harvest SHVL 814	Wish you were here
Harvest Q4 SHVL 814	Wish you were here (quadrifonico)
Harvest SHVLP 814	Wish you were here (picture)
Harvest SHVL 815	Animals
Harvest PF 11	First eleven (box contenente i primi 11 dischi dei Pink con due pictures: "The dark.." e "Wish you..")
Harvest SHDV 411	The wall
Harvest SHVL 822	A collection of great dance songs

NOTE: "Ummagumma" esiste anche su etichetta Columbia ma in un numero limitato di copie.

"The dark side of the moon" esiste anche della "Original master R.". Le prime copie di "A nice pair" presentavano una foto sbagliata.

Esiste una raccolta promozionale chiamata "Tour 75". Contiene estratti da vari albums.

Harvest SHVL 765	The madcap laughs	Barrett
Harvest SHSP 4007	Barrett	Barrett
Harvest SHSP 4008	Music from the body	Waters & Geesin
Harvest SHDW 404	Syd Barrett (raccolta dei suoi L.P.)	Barrett
Harvest SHVL 817	David Gilmour	Gilmour
Harvest SHVL 818	Wet dream	Wright
Harvest SHSP 4116	The fictitious sports	Mason

LUCILIO BATINI

Se a vostro parere ci sono delle imprecisioni non dovete far altro che scriverci. Vorrei ricordare a tutti i lettori che si possono fare degli annunci, gratis naturalmente. Per ogni vostra richiesta o lamentela scrivere a Valerio Teti via Barbella 32 66023 Francavilla al mare (CH).

TESTI

Iniziamo la pubblicazione dei testi con "When the tigers broke free". In questo brano, uscito solo su 45 giri, Roger Waters descrive, con toni e ironici e drammatici, la tragica battaglia svoltasi ad Anzio tra le truppe Anglo-americane e quelle tedesche. Il generale inglese, Lucas, non seppe sfruttare la sorpresa preparata e così i tedeschi poterono controbattere ogni tentativo degli inglesi. Soltanto qualche mese più tardi le truppe britanniche poterono avanzare su Roma (maggio 1944). Prima di lasciarvi alla lettura del brano vorrei ricordarvi che nel nostro testo potebbero esserci delle imprecisioni. Ma è realmente difficile capire le parole di Waters.

When the tigers broke free

Roger Waters

It was just before dawn
One miserable morning
In black 'forty four
When the forward commander
Is told to sit tight
When he asked that his men be withdrawn
And the general gave thanks
As the other ranks
Held back the enemy tanks... for a while
And the Anzio bridgehead was held for the prize
Of a few hundred ordinary lives.

And kind old King George
Sent mother a note
When he heard that father is gone
It was, I recall, in the form of a scroll
With gold leaf adorned
And I found it one day
In a drawer of old photographs
Hidden away
And my eyes still grow damp
To remember his majestic signature
In his own rubber stamp

It was dark all around
There was frost in the ground
When the tigers broke free
And we are surprised
From the Royal Fusiliers' Company C.
They were all left behind.
Most of them dead
The rest of them dying... dying
And that's how
The high command took my daddy from me -

Sul prossimo numero ci sarà la traduzione del brano. Per l'interpretazione della song vorrei ringraziare "Aldo Ivaldi e Sandro De Angelis.

Quando le tigre si liberarono

Roger Waters

Era poco prima dell'alba
Di un miserabile mostro
Del nero '44
Quando il comandante avanzato
Fu ordinato di tenere dove
Farebbe egli chiedeva che i suoi uomini fossero ritirati.
E i generali ringraziarono
Mentre le altre file
Raggiungevano i corpi armati nemici
Per tempo!
E la testa del fronte di fuoco fu conquistata a prezzo
Di poche centinaia di uomini.

E il buon vecchio Re George
Mando' a mamma un messaggio
Quando apprese che papà era morto
Era, ricordo, una specie di pergamena
Adornata con una foglia d'oro
Ho la trovai in un cassetto di India fotografica
Ben nascosta
E i miei occhi ancora si inumidivano
Quando penso che qua Mamma si firmò con il proprio sigillo

Era completamente più intorna
Cura la brina sulla terra
Quando le tigre si liberarono
E nessuno si salvò.
Tutti i fratelli: vecchi della compagnia C
Furono tutti abbandonati.
La maggior parte morti.
E restati moribondi
E fu così che l'alto comando mi rubò papà.

Come vedete abbiamo pubblicato anche la traduzione di "When the tigers broke free". Siamo veramente felici di potervi comunicare che "Arnold layne" sarà un giornale a 14 pagine rispetto alle 12 previste. E questo senza ritoccare il prezzo che rimane di lire 1.500. Permettetemi un'ultima considerazione sul testo. Nelle frasi "Is told to sit tight" e "When he heard that father is gone" Roger Waters usa il verbo essere al presente per definire avvenimenti in tempi molto lontani tra di loro ma sempre strettamente legati gli uni con gli altri. Sarebbe stato più opportuno scrivere "Was" invece di "is" ma vi assicuriamo, fonti americane", che siamo nel giusto.

Valerio Teti.